

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eseguita da domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, sestetto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Principe, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 31 luglio contiene:

1. Legge 18 luglio che proroga di sei mesi il termine entro cui, secondo l'art. 234 della legge comunale e provinciale, si dovrebbe procedere alla nuova elezione del Consiglio comunale di Firenze, discolto con R. decreto 28 aprile 1878.

2. R. decreto, 30 giugno, che approva alcune modificazioni alla tenuta della contabilità dei fondi di massa degli individui dei RR. Equipaggi avviati in congedo illuminato.

3. Dispos. nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

L'ITALIA REDENTA

Comincia a nascere il sospetto, nelle persone cui noi incliniamo a credere che sieno le più ragionevoli e saggie, che sia tempo oramai di occuparsi alquanto dell'*Italia redenta*.

Se tutti studiassero e lavorassero per far star bene questa, per accrescerne la prosperità, la forza, la potenza, tutto ciò varrebbe molto, ma molto più che le chiacchiere dei mitinghi, ripetute di città in città fino alla noia e fino ad attirarci le ammonizioni e le borse di tutta la stampa europea.

La Italia non c'è tempo da perdere, perchè il tempo è denaro, e chi vuole raccogliere deve lavorare il suo terreno e seminarvi il buon grano.

Se in ogni regione dell'Italia lavorassimo tutti a migliorare il suolo italiano ed a farlo più produttivo, se approfittassimo di tutti i doni e di tutte le forze della natura, se educassimo vigoro ed operosa tutta la nuova generazione, se esercitassimo tutte le nostre forze intellettuali e fisiche a vantaggio del nostro paese, se la gara di tutti i migliori fosse portata in questo, se chiaccherando un po' meno operassimo di più, non passerebbero molti anni che l'*Italia redenta* si sentirebbe trasformata in meglio.

C'è un giornale dottrinario, il quale parla tutti i giorni della *trasformazione dei partiti*. Nei vorremmo qualche cosa di più serio, di più importante; cioè la *trasformazione dell'Italia*, coll'opera intellettuale e materiale di tutti i suoi figli. Anzi vorremmo anche la trasformazione di questi medesimi, liberandoli da tutti i vizii ereditari, dall'ozio, dal pettigolismo, dalle gare personali e partigiane, da tutto ciò che non si conta punto alla dignità di Popoli liberi.

Se per le nostre discordie ed imprevedenze si è diminuita in Europa la parte nostra di quanto s'è accresciuta quella degli altri, e soprattutto dei nostri vicini, è tempo di prepararsi una rivincita per quando, e non sono lontani, nuovi avvenimenti ci presenteranno nel prossimo Oriente le occasioni di farci valere.

Noi abbiamo moltissime conquiste interne da fare; abbiamo da redimere molti milioni dei nostri fratelli e noi stessi; abbiamo un campo d'azione tutto attorno a noi in tutte le parti

APPENDICE**L'IPPODROMO E IL PROGRESSO**

(Cont. e fine v. n. 184, 185).

Rado avviene che le prove dei fantini e delle bighe tocchino la fine senza incontrare o suscitare inconvenienti; per ciò stesso venturatamente principiano a cadere in disusanza, e già pare manifesto che la barbarie e la temerità abbiano a ceder presto luogo alla eleganza — senza uno scopo, se vogliamo, ma pur tuttavia — un evidente pericolo; pare insomma che se... "s'è" il tempo... il progresso la prova sola su... Non ha guari, all'Esposizione Universale di Parigi, ebbero luogo le corse a seconde di Pa... "il gran premio". Il telegrafista — Corse ac... nome dei tre cavalli vincenti col mondo "l'Orne" e l'Inval"; non chiedete se mi fossero già noti — neunmeno la domanda di don Abbondio dinanzi a quello scoglio — nomenclatura filosofica potea qui trovar luogo. Del resto il mondo non se ne dette per inteso, se non vogliamo tener conto degli scommettitori che vi trovarono campo a sbizzarrirsi con entusiasmo degno di più nobile fine. Chi

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cost. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

d'Italia. Facciamo tutti i giorni e da per tutto quello che possiamo, e le forze ed i mezzi per fare di più e meglio si accresceranno di di in di; e da qui a cinque anni soltanto, cioè per quanto il Doda vuole si decreti ora l'abolizione totale della tassa del macinato, ci accorgeremo già di avere fatto qualche cosa che valga meglio dell'imposta *voluntaria* cui quel brav'uomo sta durante le vacanze parlamentari studiando.

Sintomi allarmanti

Un corrispondente da S. Stefano della Pol. Correspondenz scrive:

« Se non si sapesse che il Congresso di Berlino ha chiuso l'epoca della guerra in Oriente, si dovrebbe credere che la quiete attuale non sia la pace, ma un semplice armistizio e che quanto prima debba ricominciare l'azione. Le disposizioni che va prendendo il quartier generale russo sono assolutamente in contraddizione colla situazione formata dall'aeropago europeo.

Per ordine del generale Totleben, alcuni ufficiali dello stato-maggiore generale si recarono ad ispezionare le posizioni più importanti al di qua e al di là del Balcani, tanto per esaminare lo stato delle truppe, quanto per ispezionare le fortificazioni, e rispettivamente informare sulle nuove fortificazioni da erigersi. Ebbe luogo anche una rilevante dislocazione delle truppe che si trovano nella Rumenia orientale. Le due divisioni della guardia (n. 1 e 2) completate da due settimane appena, colla relativa artiglieria, furono disposte fra S. Stefano e S. Giorgio, e nello spazio relativamente ristretto fra S. Giorgio e il villaggio di Kiteli fu acquartierato il quarto corpo d'armata che si compone delle divisioni 16 e 30 e delle 2, 3 e 4 brigata dei cacciatori. In Jarem Burgas trovarsi la 3 divisione della guardia; la 9 e la 14 divisione sono attendate in Chadimkòi. Il corpo dei granatieri, le cui due divisioni n. 2 e 3 furono portate all'effettivo di guerra, è concentrato presso Gallipoli. Le divisioni 15 e 31 del nono corpo furono traslocate in Adrianopoli.

Il luogotenente generale conte Schawaloff ha fatto un viaggio d'ispezione a Bejuk-Kalkali. Sei ufficiali furono inviati a Odessa coll'incarico di disporre l'opportuno per il ritorno ai loro reggimenti nella Bulgaria e nella Rumenia orientale dei soldati che fossero stati dimessi come guariti da quegli ospedali; misura questa che nelle attuali circostanze apparisce molto sorprendente. Che queste disposizioni non siano di natura locale lo provano gli ordini rilasciati ai comandanti di truppe nella Bulgaria, che si riassumono così. In Sulina teneva guarnigione sinora un battaglione del reggimento Dorogobusch della 36.^a divisione e dal 1. agosto in poi terrà guarnigione in Sulina tutto il reggimento con due batterie della 5.^a brigata d'artiglieria. In capo alla parte nord-orientale della città, fu eretta una forte batteria e si sta costruendone un'altra.

In Küstengie 300 operai lavorano alla costruzione di batterie, forte, e bastioni. Cannoni di grosso calibro e munizioni furono collà trasportati da Rutsciu. A Burgas furono inviati due reggimenti di fanteria, il reggimento ulani Wladimir, un distaccamento del reggimento ulani Jamburg e due batterie, e nella settimana in corso deve esser dislocata nei dintorni di Burgas

tutta la 24.^a divisione. Anche il porto dovrebbe essere fortificato quanto prima. Finalmente la 13.^a divisione di fanteria deve essere traslocata a Widdin.

Se si riflette a tutte queste disposizioni si deve necessariamente ritenere che il comando dell'esercito russo non pensa nemmeno a sgomberare il territorio che occupa nella Rumenia, anzi sembra che i russi siano intenzionati di fortificarsi in ambedue le Bulgarie.

La chiave dell'enigma si potrebbe trovarla forse nello spirito che anima l'esercito dal giorno in cui fu nota la convenzione anglo-turca del 4 giugno, ed ha fatto nascere la persuasione negli ufficiali che i successi delle armi russe sieno stati sfavillati dell'Inghilterra, e che ormai gli interessi russi esigano imperiosamente una nuova guerra. Narrasi che il comandante in capo generale Totleben abbia detto le precise parole: « Noi abbiamo combattuto prima per gli slavi, ora dobbiamo batterci per i russi ». Queste parole corrono di bocca in bocca nelle file degli ufficiali russi e provocano un entusiasmo che non si avrebbe potuto attendersi dopo gli immensi strapazzi che l'esercito russo ebbe a sopportare da più che un anno ».

Un articolo della "Neue freie Presse",

Si conoscono universalmente, scrive l'Isonzo, le tendenze ultra-turcofile del diffuso giornale viennese, e nessuno troverà cosa nuova che esso sia fra i meno favorevoli a quelle misure strategico-diplomatiche che tolgonon alla Turchia la Bosnia e l'Erzegovina — temporaneamente o durevolmente secondo le circostanze.

Quanto però quel giornale dice in proposito porta sempre l'impronta d'una grande giustezza di vedute, e noi troviamo assennatissime le idee da esso formulate in proposito e più particolarmente nel suo primo Vienna di martedì.

L'articolista piglia a considerare in quello il grande avvenimento della giornata, l'alea jacta est! del conte Andrassy che, lunedì spicava al maresciallo barone Filippovich l'ordine di passare la frontiera coi suoi soldati, e si fa a commentarlo nel modo più franco e conforme al vero.

Esso dice anzitutto così:

« Sarebbe ormai inutile di farsi a combattere con ragioni per quanto eccellenti contro l'occupazione. Bisogna rassegnarsi ad accettarla come un fatto, a augurarsi pel bene della monarchia che porti buoni frutti, quantunque non si possa sperare che tale desiderio si adempia. Speriamo del pari che l'occupazione si compia senza resistenza da parte degli abitanti e senza combattimenti. L'occupazione per se stessa è un capriccio politico pagato abbastanza a caro prezzo, e le sue conseguenze finanziarie non tarderanno a farsi gravemente sentire. Possa almeno venir risparmiato il sangue dei nostri figli, perché sarebbe davvero ingiusto se anche un'unica madre, un'unica fidanzata, dovesse versare lagrime amare in seguito al mandato europeo ».

Dopo avere dato sfogo al sentimento con queste parole che troveranno un'eco in tanti cuori, l'articolista si fa a considerare i doveri degli abitanti di quelle due province, ed a far risaltare che precisamente essi non sapranno come regalarsi nei loro sentimenti di suditanza e fedeltà, poiché il proclama del maresciallo Fi-

lippovich non precisa loro nulla, ed essi a questo non devono più saper rispondere se sono turchi oppure austriaci. Per quanto la maggioranza possa essere colà composta di gente che non si dà la briga di ragionare, pure c'è chi ragiona, per loro e ne vediamo gli effetti nel ben poco lieti dispiaci ricevuti ieri sotto le condizioni della Bosnia. Le file dei maggiorni armati che ogni giorno s'ingrossano di nuovi combattenti; i *husch* che si sollevano; l'anarchia che regna nella capitale; le comunicazioni telefoniche interrotte, le proteste delle autorità militari turche contro l'occupazione, in seguito all'andata in fumo della convenzione austro-turca, sono altrettanti indizi dolorosi che suggellano il carattere violento dell'occupazione, nè giovano a mitigare tale spiazzante impressione le parole dei giornali ufficiosi che da tali disordini appunto vorrebbero inferirne più vivo nella popolazione di Serajewo il desiderio di veder venire gli austriaci a ristabilirvi la pace!

Tornando all'articolista della Neue freie Presse, esso osserva come nessano in Austria all'inizio dei croati e dei jugoslavi senta brama di un ingrandimento della monarchia mediante territorio turco.

« I desiderii che accompagnano i bravi nostri soldati, dice l'articolista, non mirano a vedere sventolare il vessillo coll'aquila bicipite dai bastioni di Mostar e di Serajewo, ma sono intesi al pronto ritorno a casa dell'esercito mobilizzato per questa spedizione. Il conte Andrassy ha detto una volta beffeggiando alle delegazioni che in Austria si ha paura di acquistare nuove province. Il ministro ha detto la verità; si ha infatti paura di quei regali che ci vengono favoriti al sud della Sava. Il conte Andrassy aveva protestato e solennemente assicurato di non avere intenzioni annessioniste; ma aveva anche detto che non avrebbe mai avvilito l'Austria a fare da gendarme per la Turchia; ora o annessione o servizio di gendarmeria — una delle due l'occupazione della Bosnia lo significa certamente! »

L'articolista rimprovera appunto alla politica andrassyana la sua incertezza ed oscurità, e soggiunge:

« Lo ripetiamo, ben pochi sono in Austria quelli che esultano di tali conquiste, e la storia insegna che gli acquisti al di là della Sava sono sempre stati fatali all'impero; non è la prima volta questa che colonne d'armati austriaci passano quel fiume e si spingono vittoriose verso il sud; e non è la prima volta che si paghi con sangue prezioso un ampliamento di confini austriaci in quella direzione, ma quell'ampliamento non ebbe durata, e inutili tornarono i gravi sacrifici fatti per esso ».

L'articolista vorrà con ciò alludere ai piccoli vantaggi ottenuti dall'Austria e veramente da Maria Teresa nel 1777 e alla restituzione che dovette farne suo figlio Leopoldo II il 4 agosto 1791 alla pace di Szistowa.

Certo è intanto che la storia, magistra vitae, come la chiama il conte Andrassy, non ha in lui uno scolaro sempre memore de' suoi insegnamenti!

ITALIA

Roma. Scrive la Nazione: Le notizie che si hanno dalla Lombardia recano che l'approvazione della legge per la riforma della tassa sulla ma-

però, ne trasse il maggior vantaggio fu il conte di Lagrange proprietario dei due ultimi corridori, e il Thuri... cioè il principe di Soltikoff che consegui il gran premio di 100,000 lire! Laddove l'utilità per iscopo è adunque un sogno che può realizzare soltanto lo *sport*, s'intenda pure al dilettevole qualora questo non abbia però a conseguirsi a detrimento della gentilezza di sentire, della pubblica moralità e quel ch'è più a prezzo del sangue e della vita di cittadini e di cavalli. E le zoofile società infrattanto si tenere per la pace e la salute delle bestie da farci uscir d'Italia magari un professor Schiff che per amore di scienza non avrebbe rinunciato alla vivisezione degli animali, le sullodette società fanno le indiane tanto da chiuder gli occhi alle sferzate, alle busse, alle nerbate che si regalano per via a quei malcapitati animali!

Non esco affatto dall'argomento notando il nobile adeguo col quale il prof. Marzolo, in una Conferenza dell'anno scorso al R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, bandiva una crociata contro gli spettacoli pericolosi —

considerati in ispecie nelle rappresentazioni teatrali. Dal circo Massimo dei romani fino all'odierno equestre di Suhr e del cav. Guillaume

la storia dei circhi è una storia triste che conta a migliaia le vittime del mestiere. Poco fa

che l'anno scorso trovò tanto plauso nella stampa italiana; così resti provato ancor una volta che la spensieratezza nel cimentare la vita unicamente per diletto del pubblico *grossio*, avido di forti emozioni va ritenuta anche in alto un pervertimento d'ogni buon senso, anzi una negazione del senso comune!

Sotto gli auspicii del cristianesimo, della cavalleria, della moderna progrediente civiltà, la società ha rinunziato a troppi vantaggi effimeri ed immobili perché la debba arrestarsi dinanzi all'idea di sopprimere i giochi inutili quanto dannosi e pericolosi; e pur gli italiani, così nobilmente gelosi delle proprie istituzioni, faranno luogo alla ragione, ove abbiano a meditare quali danni arrechino questi che sembrano tuttavia così innocenti passatempi! Si, l'Italia che per dileggio fu detta la *carnival nation*, vorrà fare il sacrificio di cosiffatti spettacoli sull'ara della civiltà!

Suvvia, generosi pubblicisti, unite anche voi la potente vostra alia debole mia voce, e l'animi gentili ci faranno certamente eco e plauso! gridiamo concordi in nome del cuore, dell'umanità, del progresso: *detendi circenses!*

Cividale, luglio 1878

DOTT. F. ILIPPO

cinazione non ha prodotto in quelle regioni tutto quell'entusiasmo che si credeva. L'accoglienza degli elettori ai favoriti più insistenti della legge, non fu più calorosa del solito.

Il *Torino* ha da Roma: L'on. Seismi-Doda non poté, come era suo desiderio, recarsi a Torino; tornando sabato da Terni, rechiorassi a Venezia ad attendervi i Sovrani.

Il ministro Zanardelli è occupatissimo nel disbrigo delle molte pratiche urgenti che si trovano al suo dicastero. Non è ancora certo che possa recarsi ad accompagnare i Sovrani nel loro viaggio a Venezia, avuto riguardo specialmente ai *meetings* che debbono ancora farsi.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha ordinato una ispezione ai monumenti che esistono nei beni che dovranno presto essere posti all'asta, e stamane l'egregio ispettore artistico cav. Bongiovanni si recava perciò nei dintorni di Roma.

Il *Circo della sera* ha da Roma 1: Il movimento nel personale dei prefetti, pubblicato nel foglio ufficiale, è giudicato poco favorevolmente. Si biasima l'ostinazione del Governo a tenere a Genova il Casalis, la cui condotta ha dato luogo a censure.

Viene smentito che il ritardo nella pubblicazione del *Libro Verde* vada attribuito a colpa della segreteria della Camera. Il Ministero non ha dato ancora la licenza per la stampa. Credo che si aspetti l'arrivo dei Corti.

L'*Osservatore Romano* pubblica delle istruzioni del cardinale vicario, originate da una lettera indirizzata agli Papà intorno ai pericoli della fede cattolica dei quali si circonda Roma. Il cardinale vicario dichiara che incorrono nella scommessa tutti coloro che aderiscono alle sette eretiche sotto qualunque denominazione esse siano, e coloro che prendono parte alle funzioni accattoliche, ovvero che tentano di fare dei proseliti; finalmente tutti coloro i quali assistono a conferenze accattoliche, ovvero pubblicano stampe e inviti per le conferenze medesime; e si minacciano pene ecclesiastiche agli architetti appaltatori e capo-mastri delle chiese protestanti, esclusi però i muratori e operai subalterni quando non lavorino in giorno festivo.

ESTERI

Francia. Il *Secolo* ha dal Palazzo dell'Esposizione, 1: Mi vien riferito che la commissione generale dell'Esposizione riconosce che le ricompense fissate, anche ad onta degli aumenti fatti, sono ancora insufficienti di fronte al merito degli espositori: ed ora sta studiando la maniera di dare un brevetto, ovvero una piccola medaglia a tutti quanti hanno esposto. Essa riterrebbe che la sola ammissione all'Esposizione sia già una prova di merito.

Il grande areostata lavora senza posa. In media fa sei ascensioni al giorno sollevando nell'aria 160 persone. L'ascensore al Trocadero ha sollevato 1500 persone.

Il Congresso dei diritti delle donne ha cominciato a formulare i suoi voti. Esso ha approvato i voti perché si diffonda l'allattamento della madre, favorito, per le classi bisognose, dai soccorsi municipali: che si estendano e multiplichino i Giardini dei fanciulli; che si istituiscano scuole miste e si imparta l'insegnamento pareggiato per i maschi e per le femmine.

Germania. Ecco altri particolari sulle elezioni di Berlino. Su 200,907 elettori, vi furono 159,538 votanti. I progressisti raccolsero in complesso 86,411 voti, i socialisti 55,933 circa, 20,000 più che nel 1877. Il partito sociale democratico s'accresce così in 18 mesi del 75 per cento. I vari gruppi conservatori non ottengono che 17,194 voti. Il partito liberale è dappertutto in maggioranza.

Inghilterra. Un telegramma accenna ad «epiteti offensivi» di cui si servi lord Beaconsfield nel parlare del sig. Gladstone. Disfatti nel discorso pronunciato dal primo ministro ad un banchetto dato in suo onore, egli qualificò coi seguaci termini il suo avversario e predecessore nell'alto ufficio: «Un retore sofistico ubriaco dalla esuberanza della propria verbosità, e dotato di quell'egoistica immaginazione (*egoistical imagination*) che ha sempre al proprio comando una seria interminabile ed incerto di argomenti per mettere in cattivo aspetto un avversario o glorificare sé medesimo». Il linguaggio era invero poco parlamentare.

Grecia. Scrivono dal Pireo, 23 luglio: Questa mattina è arrivata da Smirne una divisione francese composta delle tre corazzate *Gloire*, *Couronne* e *Guyenne* sotto gli ordini del contrammiraglio Le Jeune. La divisione è venuta qui in fretta avendo saputo che erasi attentato alla vita di re Giorgio. Questa notizia mi è parsa dapprima una fiaba; ma in seguito, da fonte attendibile, ho saputo che cinque o sei giorni fa furono sentite fischiare due palle presso le palazzine di Skilleri, ove villeggiano le Loro Maestà. La polizia ha fatto tacere la stampa, pare; ma pare anche che, in seguito a interrogazioni, abbia confessato essere vero il fatto delle due palle; solamente non essere esse state dirette contro il sovrano, bensì.... contro un ladro di galline! — e per caso andate a cadere presso Skilleri.

Essendo la festa della regina Olga, stasera in piazza Tersitèa hanno fatto fuochi artificiali. La piazza rigurgitava di poliziotti. Contro il solito, il re e la regina erano a braccetto, serrati uno all'altro. Nell'ultimo fuoco d'artificio è com-

parsa una scritta polacca: *Viva la Regina!* Contemporaneamente la musica ha suonato l'anno greco. Vi sono stati applausi, ma anche paracchi fischi. Le cause dei fischi e delle facili tirate al ladro di galline sono due, cioè: 1° perché re Giorgio non ha dichiarato la guerra alla Turchia; 2° perché la regina è una russa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 64) contiene:

(Cont. e fine)

543. *Aviso d'asta a termini abbreviati.* Il 7 agosto corr. presso la Prefettura di Udine, si addirittura allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione, rialzo ed ingrossamento dell'argine sinistro di Bassa Tagliamento che difende il Caseggiato detto della Volta, e precisamente da metri 60,00 prima della casa colonica del sig. dott. A. Donati al termine della campagna Ballarin-Politi verso l'abitato di Pertegada, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di l. 19,210.

544. *Aviso di concorso.* A tutto 10 settembre 1878 è aperto il concorso ai posti di insegnanti nelle scuole elementari di Dogna: cioè di maestro nella scuola maschile (che sia sacerdote) collo stipendio di lire 550 e di maestra nella scuola femminile collo stipendio di l. 400.

545. *Sunto di citazione.* A richiesta della signora Margherita Castelreggio vedova De Marchi Odorico, rimaritata Cussig, l'uscire F. Sragana ha citato il signor Silvestro Bradachia di Cervignano Illirico, a comparire innanzi il r. Tribunale di Udine nel 17 settembre p. v. onde sentirsi condannare al pagamento della somma indicata in citazione.

546. *Aviso.* Al mezzodì agosto del 16 corr. scade (presso l'Ufficio Consorziale per la ricostruzione del ponte di Arta) il tempo utile per fatali per l'aggiudicazione dei lavori di ricostruzione del ponte in pietra di Arta. Il dato dell'ultima offerta è di lire 23,049 e il ribasso non potrà essere inferiore a l. 1152.

Municipio di Udine

Tassa di famiglia per l'anno 1878:

A termini dell'art. 6 del Regolamento provinciale approvato col Reale Decreto 12 settembre 1869, e delle deliberazioni 30 dicembre 1870 e 3 ottobre 1871 del Consiglio comunale approvate, per la parte di sua spettanza, dalla Deputazione provinciale con atto 30 ottobre 1871, si previene il pubblico che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa è fin da oggi, e sarà per altri 15 giorni consecutivi, esposto all'Albo Municipale, per l'effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro 30 giorni decorribili da questo, i crediti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebite.

A norma poi e direzione di tutti si aggiunge: a) che questa tassa, giusta la legge 26 luglio 1868 N. 4513 ed il succitato Regolamento, è applicabile a tutte le famiglie, sieno o no inscritte nell'anagrafe, ed all'individuo avente *fuoco proprio*, che dimorano in Comune dal 1 gennaio 1878 in avanti;

b) che sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio comunale per miserabili;

c) che sono tenuti a pagare la tassa il capo o l'amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa, e l'individuo avente *fuoco proprio*;

d) che la tassa va divisa, in ragione della rispettiva presunta agiatezza, in sei classi cogli importi seguenti, oltre l'aggio di riscossione dovuto all'Esattore in ragione del 2,25 per cento;

| | | |
|----------|--------|----|
| Classe I | L. | 30 |
| > II | > | 20 |
| > III | > | 12 |
| > IV | > | 6 |
| > V | > | 3 |
| > VI | esenti | |

e) che la scadenza dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso;

f) che il consiglio comunale ha la facoltà di deliberare in via definitiva sui reclami e sul ruolo, salvo il ricorso in seconda istanza alla Deputazione provinciale entro 15 giorni da quello della pubblicazione del ruolo definitivo ed esecutivo; e che il giudizio della Deputazione è amministrativamente irreclamabile; riservato però ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputatizie;

g) che i reclami non hanno effetto sospenso, e che i termini sono perentori;

h) che alla esazione di questa tassa è applicabile il sistema vigente per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Udine, 29 luglio 1878.

Il Sindaco f.s. Tonutti.

Ferrovia della Pontebba. L'Economista austriaco dice di ricevere da persone di sua fiducia la seguente comunicazione: «Ad onta di quanto fu pubblicato nel *Monitore delle strade ferrate*, egli è un fatto incontrastabile che noi stiamo costruendo a Pontafel (stazione di confine della Pontebba sul suolo austriaco) una stazione che appena potrà corrispondere ai bisogni dell'amministrazione austriaca, e che appunto perciò l'Italia sarà costretta di costruire per sé una stazione di confine apposta a Po-

tebbia (stazione di confine della Pontebba sul suolo italiano). È ineguagliabile altresì l'altro fatto che da parte nostra non furono punto incamminate trattative su tale oggetto coll'Italia, quantunque molti indizi provenienti dal governo italiano facessero prevedere uno scioglimento favorevole ai nostri desiderii. Noi abbiamo adunque, senza fare il minimo tentativo di raggiungere un compromesso, pregiudicata la questione, in un senso che è dannoso ai nostri interessi e contrario ai desiderii espressi dalla Camera dei deputati. Del resto, dacchè fu pubblicato quell'articolo nel vostro reputato giornale, sono stati almeno modificati i piani per la stazione di Pontafel in modo da poterla eventualmente allargare e si è sentito in proposito anche il parere degli altri ministeri, ciò che prima non era punto avvenuto».

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 31 luglio 1878.

ATTIVO

| | |
|--|-----------------|
| Azionisti saldo azioni | L. 3,350.— |
| Numerario in cassa | 86,749,32 |
| Valori pubb. di prop. della Banca | 180.— |
| Effetti scontati | 893,361,30 |
| id. in sofferenza al protesto | 2,017,10 |
| Anticipazioni contro deposito | 46,233,31 |
| Debitori in C. C. garantito | 12,172,62 |
| id. diversi senza spec. class. . . . | 36,319,21 |
| Ditte e Banche Corrispond. . . . | 111,691,23 |
| Agenzia Conto Corrente | 43,651,20 |
| Dep. a cauzione di Carica e di C. C. . . . | 128,142,47 |
| idem anticipaz. . . . | 80,652,22 |
| Valore del mobile | 2,601,23 |
| Spese di primo impianto | 4,320,60 |
| Totali delle attività L. 1,451,441,81 | |
| Spese d'ordinaria amm. L. 10,325,72 | |
| Tasse governative | 3,618,53 |
| | 13,944,25 |
| | L. 1,465,386,06 |

PASSIVO

| | |
|--|-----------------|
| Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50 L. 200,000.— | |
| Fondo di riserva | 34,010,75 |
| | 234,010,75 |
| Dep. a Risparmio | 43,398,48 |
| id. in Conti Corr. . . . | 888,102,05 |
| Ditte e Banche corr. . . . | 33,462,77 |
| Crediti diversi senza speciale classific. . . . | 9,803,08 |
| Azionisti Conto div. . . . | 2,103,99 |
| Assegni a pagare | 3,985,75 |
| | 980,856,12 |
| Depositanti diversi per dep. a cauz. . . . | 208,794,69 |
| Totali delle passività L. 1,423,661,56 | |
| Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 32,339,50 | |
| Risconto eserciz. prec. . . . | 9,385.— |
| | 41,724,50 |
| | L. 1,465,386,06 |
| Per il vice Presidente | |
| I Censori | |
| P. LINUSSA | |
| Il Direttore | |
| C. Salimbeni | |

Collegio Uccellis. Sono incominciate gli esami finali. Ieri abbiamo assistito a quelli di lingua e letteratura italiana nelle classi V, VI e VII e siamo rimasti meravigliati del grado di istruzione di quelle giovinette.

Tali esami furono onorati dalla Presenza del R. Provveditore, che disse parole di encomio all'indirizzo delle alunne e dei preposti.

Nuove lettere d'America (Repubblica Argentina) raccomandate e con ricevuta di ritorno, dipingono la desolante condizione della maggior parte dei nostri poveri emigrati. Chiamiamo l'attenzione specialmente su questo modo di spedire le lettere: è evidente che quei disgraziati vogliono essere sicuri dell'arrivo delle stesse, sia per impedire che i loro parenti ed amici seguano il loro esempio, sia per disporre il loro ritorno.

Società dei Giardini d'Infanzia. La mostra di lavori dei bambini nei Giardini d'Infanzia, in via Tomadini e in via Villalta, avrà luogo contemporaneamente a quella della Scuola Magistrale; si aprirà quindi alle 2 pomeridi di domenica 4 agosto e continuerà nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 8 antim. alle 12 e dalle 2 pom. alle 7.

La Presidenza

I Sindaci del Veneto a Venezia. Quella Guzzetta scrive: Sentiamo con piacere che il Sindaco co. Giustinian ha invitato i Sindaci dei capoluoghi di Provincia a volersi recare a Venezia in occasione dell'arrivo delle Loro Maestà.

Pegli studenti. Il Ministero della pubblica istruzione volendo rimediare ad un'inconveniente che spesso accadeva per una ingiusta interpretazione della legge che regola gli esami di licenza liceale, ha mandato una circolare del seguente tenore:

«È occorso il dubbio, se la ripetizione parziale dell'esame, di cui è cenno nel n. 2 dell'articolo 1 del r. Decreto 6 giugno u. s., possa farsi nella sessione di luglio soltanto

parigi, annunziò che il 9 egli aveva ricevuto un telegramma col quale gli si annunziava che in America era scoperta una grande e bella cometa. Il signor Mouchez aggiunse di avere comunicata quella notizia agli Osservatori europei, ma che, fino ad ora, lo stato del cielo non aveva permesso agli astronomi di osservare quella cometa.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Austria-Ungheria prosegue nel compito assunto: le truppe si avanzano nei territori da occuparsi e secondo le comunicazioni della stampa ufficiale ed uffiosa lo accoglienze sono dovunque cordiali ed affettuose. Il generale Filippich sparge intorno al suo cuanino promesse delle più liete, e raccoglie uno sterminato numero di suppliche, che vanno ad aumentare il fardello del treno. L'ufficialità turca dei presidi e tutti i rappresentanti delle autorità usano ogni maniera di gentilezza all'esercito occupante. Le proteste in iscritto e delle minacce e del malcontento, così poco represso tra le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina, non se ne discorre più. Non una nube offusca il cielo. Resta però a vedersi cosa succederà quando le truppe austriache arriveranno a Serajevo, ove l'insurrezione triunfa, avendo obbligato le autorità Turche e i Consoli a partire in tutta fretta.

Il telegrafo ci aveva recata ultimamente la notizia della formazione in Albania d'una lega nazionale religiosa che avrebbe per iscopo di opporsi all'esecuzione dei deliberati del Congresso, e questa notizia la vediamo ora confermata da una corrispondenza da Prizrend della *Pol. Corr.*, nella quale si accenna anche alle complicazioni in cui potrebbe trovarsi involta la Porta in seguito a questo movimento maomettano-albanese che in origine fu da essa favorito, dandogli l'impronta religiosa e mettendolo sotto i suoi auspici.

Se, dice quel corrispondente non si trattasse che di opporsi alle velleità d'espansione della Serbia e del Montenegro, la cosa non sarebbe tanto pericolosa; ma v'è a temere che, armata che sia la milizia nazionale albanese, essa tenti per proprio conto di contrastare alla Serbia il possesso della Vecchia Serbia concessa dal Congresso, eventualità questa che provocherebbe conflitti gravi, daceché l'Europa potrebbe accusare la Porta di aver favorito una controrivoluzione per opporsi ai deliberati del Congresso.

Nella Rumelia orientale i turchi ed i russi continuano a dar opera a preparativi come se la pace non fosse stata conclusa, come se fosse prossimo lo scoppio d'un'altra guerra. A quanto si telegrafo al *Daily Telegraph*, Totleben riuscì di ritirare da S. Stefano un solo soldato prima del ritiro della flotta inglese. La Russia, come si vede, è sempre in sospetto dell'Inghilterra, anzi lo è più che mai attualmente. A ciò si deve attribuire anche la sua decisione di non voler restituire i prigionieri, se prima i turchi non la rimborsano delle spese di mantenimento. Infine la voce raccolta dal *Times* che a Costantinopoli siano stati scoperti maneggi per ritornare al trattato di Santo Stefano e al protettorato russo, è anch'essa un sintomo della perniciosa latente ostilità russa contro l'influenza inglese.

Roma 1. Keadell, ambasciatore germanico, prima della partenza confeziona lungamente con Zanardelli. Compiaciensi delle accoglienze fatte a Sovrani a Torino e Milano. (*Lomb.*)

Roma 1. Viene notificato da Rustciuk che il malcontento delle popolazioni per l'amministrazione russa cresce di giorno in giorno. Il decreto che nella milizia si debbano prendere soltanto ufficiali russi ha amareggiato vivamente i Bulgari. (*Id.*)

Roma 1. Viene notificato da Pietroburgo che in seguito all'operato del Congresso, gli ebrei saranno trattati come gli ortodossi.

Firenze 1. Domattina si pubblicherà un manifesto degli amministratori della Cassa di Risparmio, il quale annunzia che le insistenti richieste di rimborso costringono a limitarli a trenta lire la settimana per ogni creditore. (*Pers.*)

Roma 1. Assicurasi che l'incaricato d'Austria-Ungheria ebbe ieri un lungo colloquio col Zanardelli, nel quale espresse i sentimenti di schietta amicizia verso l'Italia per parte dell'imperiale-regno governo. Questa visita ebbe origine da una comunicazione che il presidente del Consiglio, d'accordo col conte Corti, spedito al conte Andrássy prima di lasciare la capitale. In questa comunicazione l'on. Cairoli avrebbe fatto elevare la calma subentrata in Italia, per cui non esservi motivo di vedere menomamente alterate le relazioni fra i due Stati. (*N. Torino*).

La malattia che trasse alla tomba il card. Franchi, vuolsi che derivasse da bibite ghiacciate, trovandosi in stato di grande traspirazione. I medici la qualificarono febbre colica. Il successore del Franchi è designato il card. Chigi. Il Frauchi era nato a Roma nel 1815.

Milano 1. I Sovrani e i Principi in carrozze di gala recaronsi al Corso. Cairoli era in carrozza col Re. Furono ripetutamente acclamati. Le gradinate del Duomo, la Piazza, il Palazzo erano stipati dalla folla; fragorosi evviva ai Sovrani, ai Principini e a Cairoli. Rientrati nel Palazzo i Sovrani dovettero presentarsi al balcone.

Roma 2. Nigra è atteso a Roma. È atteso pure l'on. Cairoli per mercoledì. (*Adriatico*)

Roma 2, (ore 5.40 p.m.) Si dice che l'on. Cairoli sarà in Roma lunedì venturo per assistere alla ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio del quale assumerà l'interim.

Si crede che in seguito alla morte del segretario di Stato Cardinale Franchi, il Papa si risolverà a mutare per rimanente estate di residenza.

Assicurasi che verrà ancora ritardato il trasloco a Roma della direzione generale del Debito Pubblico. (*Gazz. d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 1. (Camera dei Comuni). Continua a discutere la mozione Hartington. I discorsi dei membri dell'opposizione sono assai vivaci. Lowe disse che la prerogativa della Regina di fare trattati deve modificarsi. Holker dichiarò che la convenzione anglo-turca non distrugge l'art. 61 del trattato di Berlino.

Londra 1. Salisbury, rispondendo ad una deputazione, disse: I rapporti dell'Inghilterra colla Francia e coll'Italia non sono meno amichevoli di quelli che lo fossero prima della Convenzione di Cipro — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 1/2%.

Milano 2. Il Re e i Principi con brillante stato maggiore recaronsi alla Piazza d'Armi alle ore 6. Le truppe manovrarono e sfilarono. La Regina assistette dal balcone dell'Arena, unitamente alle Autorità. I Sovrani affermarono la loro soddisfazione. Rientrarono alle ore 9 3/4, il Re e il Principe Amedeo scortando la carrozza della Regina e del Principino. Vie affollatissime, acclamazioni continue.

Londra 2. Lo Standard ha da Vienna. L'abboccamento degli Imperatori di Germania e d'Austria è aggiornato: avrà luogo più tardi a Salisburgo. Il *Times* ha da Vienna: Notizie di Costantinopoli dicono che si sono scoperti maneggi per far cadere Savet pascià e ritornare al trattato di Santo Stefano ed al protettorato russo. Sembra che il Sultano avesse dato il suo assenso. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Notizie di Costantinopoli recano che Totleben riuscì di ritirare un solo soldato da Santo Stefano prima del ritiro della flotta inglese. La Russia, come si vede, è sempre in sospetto dell'Inghilterra, anzi lo è più che mai attualmente. A ciò si deve attribuire anche la sua decisione di non voler restituire i prigionieri, se prima i turchi non la rimborsano delle spese di mantenimento. Infine la voce raccolta dal *Times* che a Costantinopoli siano stati scoperti maneggi per ritornare al trattato di Santo Stefano e al protettorato russo, è anch'essa un sintomo della perniciosa latente ostilità russa contro l'influenza inglese.

Dresden 1. La coppia reale si reca sabato a Teplitz per far visita all'Imperatore di Germania.

Broad 2. Ieri e l'altro ieri le truppe d'occupazione riposarono. Del resto, sarebbe loro riuscito malagevole il marciare, a causa delle piogge. Nei circoli militari corre voce che alcuni turchi influenti avrebbero dichiarato al tenente maresciallo Filopovich di essere pronti ad inviare i propri rappresentanti a Serajevo, nel caso che in quella città venisse istituita una Dieta provinciale.

Costantinopoli 2. Il generale Totleben è gravemente malato di cholera. Nel caso soccombesse, gli si darebbe per successore il generale Skobelev.

Berlino 2. Il comitato elettorale dei liberali-nazionali valuta le proprie perdite a 15 seggi. Il partito conservatore potrà contare ad *maximum* sopra un aumento di 20 seggi. Il progettato convegno dei tre imperatori a Teplitz si considera come fallito.

Vienna 2. Il plenipotenziario greco signor Delijannis recasi a Pietroburgo in missione speciale. La Porta non ha peranto ratificato il trattato di Berlino. Persistendo la Porta nel suo rifiuto ostinato, il trattato di Berlino nel suo complesso verrà nondimeno scambiato domani sabato fra le rispettive potenze anche senza la ratifica della Porta.

Vienna 2. Giusta rapporti ufficiali, la insurrezione scoppiata in Serajevo trovasi in continuo aumento. Avvennero scene di sangue e di saccheggio. È fondato motivo di temere che l'esercito austriaco trovi resistenza dinanzi a Serajevo e speciamente nell'Erzegovina. La marcia procede regolarmente malgrado il tempo piovoso e le cattive vie.

Vienna 2. La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto del ministro di finanza che abolisce il divieto dell'esportazione dei cavalli.

Dervent 1. Si ha buona fonte che l'avanguardia delle truppe austro ungarie è arrivata a Banjaluka. Giusta notizia da Serajevo, quel governatore, il vicegovernatore, molti ufficiali turchi e il console generale Wassich, furono dal popolo tumultuante obbligati ad abbandonare la città. Wassich si è recato a Mostar.

Praga 1. Grandioso fu il ricevimento fatto al Principe ereditario. Tutte le vie erano stipate di popolo che salutò il Principe con fragorose grida di evviva e slava. Per la sera fu disposta una serenata con fiaccole.

Praga 2. Il Principe ereditario ricevette questa mattina il clero presentato dal cardinale Schwarzenberg, e quasi tutta la nobiltà della Boemia, senza distinzione di partito.

Vienna 1. L'ambasciatore germanico principe Reuss presentò quest'oggi le sue credenziali.

Banjaluka 1. Immediatamente dopo l'ingresso delle nostre truppe, i più notabili bega si recarono dall'Arciduca Giovanni Salvatore per pre-

garlo di voler farsi interprete presso S. M. l'Imperatore dei loro sentimenti di devozione, dichiarandosi pronti a documentare tale devozione col prestarsi a rendere amichevole il contegno della popolazione. I bega esternarono quindi la persuasione che soltanto unendosi strettamente all'i. r. governo potrebbero garantire la loro religione e le loro consuetudini. Esternarono pure la più ferma speranza che il loro paese andrà ormai incontro ad un avvenire felice.

Roma 2. Nei circoli cattolici si assicura essersi ottenuto un accordo fra il nunzio Musella e il principe Bismarck relativamente al modus vivendi fra l'Germania e il Vaticano.

Londra 2. Camera dei comuni. Northote dice non essere vero che Savet pascià abbia dichiarato all'ambasciatore francese che l'Inghilterra non avrebbe approvato alcun aumento territoriale della Grecia, come pure che questa fosse una condizione per la cessione di Cipro; smentiti pure la notizia che nel ministero degli esteri sia stata firmata il 31 maggio una convenzione segeta relativamente alla vertenza greca.

Berlino 1. Il *Reichsanzeiger* annuncia il richiamo da Madrid dell'inviatto germanico conte Hatzfeld, che è destinato ad altro posto.

Berlino 2. Finora sono conosciute circa 227 elezioni: 18 conservativi, 29 conservativi liberali, 74 nazionali liberali, 19 progressisti, 35 clericali, 2 alsaziani del partito della protesta, 2 alsaziani autonomisti, 3 socialisti, 8 polacchi, 1 particolarista, 36 ballottaggi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Berlino 2. Sono giunte le ratifiche del trattato da parte di tutti i Sovrani, manca ancora quella del Sultano; qualora non arrivasse sino a domani, le ratifiche saranno scambiate.

Costantinopoli 2. I Turchi ritengono che, alla sommossa in Serajevo, abbia dato motivo il rifiuto dell'Autorità di soddisfare il desiderio della popolazione, che chiedeva d'essere armata. Labanoff urge presso la Porta per l'evacuazione di Varna. Le truppe russe davanti a Costantinopoli continuano con tutta energia i loro lavori di fortificazione.

Vienna 2. La *Wiener Abendpost* annuncia: La 18^a divisione delle truppe passò ieri, presso Vergoraz e Imoski, i confini erzegovesi, e la colonna principale s'avanzò verso Liubuska, ove, a quanto sembra, domina l'anarchia.

Berlino 2. Altre 32 elezioni sono note. Ne mancano 72. Degli eletti, 33 sono conservativi. 40 conservativi liberali 67 clericali, 87 nazionali liberali, 17 progressisti; gli altri appartengono ad altre frazioni. Cinquanta ballottaggi. La pubblicazione ufficiale del risultato delle elezioni avrà luogo probabilmente domani. Si ritiene che il Reichstag verrà aperto il 9 settembre.

Nostri Particolari

Bukarest 2. Qui corre voce che la metà dell'armata russa di occupazione della Bulgaria si comporrà di nuove truppe venute dalla Russia. Nelle città bulgare gli agenti russi preparano la scelta del Principe. I Russi intendono di unire Odessa con Galaz mediante una ferrovia, per Akkerman, che dovrebbe compiersi entro un anno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 31 luglio. La giornata trascorse con domande poco numerose per roba pronta, mentre continua con una certa insistenza da parte della fabbrica la richiesta di lotti a consegna. Son mandati gli organzini classici e prima qualità da 18 a 28 denari, tenuti generalmente a prezzi più alti delle offerte, che corrono da 82 a 83 pei primi e 77 a 79 pei secondi, di modo che il contratto si chiude con scarse transazioni e prezzi fermi. Difficilissimi gli affari in sete greggie chinesi e giapponesi i cui prezzi non sono in proporzione a quelli rispettivi delle lavorate. I cascami e specialmente le struse sono in buona vista.

Situazione dei metalli. Pochi affari hanno luogo a Londra e sui mercati principali della Germania. Quindi non abbiamo a citare nessuna variazione nei loro prezzi; soltanto accenniamo a qualche sostegno generale nello stagno e nello zinco che diedero luogo a qualche affare a prezzi fermi. Anche a Marsiglia la calma è sempre all'ordine del giorno nel commercio dei metalli; il piombo si è però ben sostenuto nella settimana scorsa, ma gli altri metalli, specialmente il rame, e lo stagno, subiscono pur troppo le conseguenze dell'inerzia in cui giacciono, e si trovano a prezzi molto deboli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 2 agosto | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 746.7 | 747.8 | 747.5 |
| Umidità relativa | 46 | 50 | 54 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | N. | calma | N.E. |
| (velocità chil. | 1 | 0 | 1 |
| Termometro centigrado | 20.9 | 22.8 | 19.4 |

Temperatura (massima 24.8
minima 16.9
Temperatura minima all'aperto 15.3

Notizie di Borsa.

| | |
|---|---------------------|
| VENEZIA 2 agosto | |
| La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 81.35, " per consegnarla corrente | 81.35 |
| Da 20 franchi d'oro | L. 21.68 |
| Per fine corrente | L. 21.70 |
| Piornini austri. d'argento | " 2.37 |
| Bancanota austriaca | " 2.37 |
| Effetti pubblici ed industriali | |
| Rend. 50/0 god. 1 genn. 1879 | L. 79.10 a L. 79.20 |
| Rend. 50/0 god. 1 luglio 1878 | " 81.25 " 81.35 |
| Pezzi da 20 franchi | L. 21.68 a L. 21.70 |
| Bancanota austriaca | " 23.50 |
| Sconto Venezia e piazze d'Italia | " 23.70 |
| Dalla Banca Nazionale | 5 — |
| Banca Veneta di depositi e conti corri | 5 — |
| Banca di Credito Venedo | 5 1/2 — |

| | |
| --- | --- |
| PARIGI 1 agosto | |

<tbl_r cells="2" ix="1

